

La SETTIMANA

Notiziario parrocchiale della Comunità di

S. MARIA ANNUNZIATA

ALBIGNASEGO - FERRI

<http://www.parrocchiaferri.com>

<https://www.facebook.com/ParrocchiaDeiFerri>



24 MAGGIO 2020 SOLENNITA' DELL'ASCENSIONE N° 21



In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

ORARIO

SS. MESSE

FESTIVO:

Sabato

18.30

DOMENICA

ORE 8.00

10.00 18.30

FERIALE

Lunedì

Martedì

Mercoledì

Giovedì

Venerdì

Ore 18.30

CANONICA

049.710342

CELL.

333.4427291

Ascensione, Dio con noi fino alla fine del mondo

I discepoli sono tornati in Galilea, su quel monte che conoscevano bene. Quando lo videro, si prostrarono. Gesù lascia la terra con un bilancio deficiente: gli sono rimasti soltanto undici uomini impauriti e confusi, e un piccolo nucleo di donne coraggiose e fedeli. Lo hanno seguito per tre anni sulle strade di Palestina, non hanno capito molto ma lo hanno amato molto. E ci sono tutti all'appuntamento sull'ultima montagna. Questa è la sola garanzia di cui Gesù ha bisogno. Ora può tornare al Padre, assicurato di essere amato, anche se non del tutto capito. Adesso sa che nessuno di quegli uomini e di quelle donne lo dimenticherà. Essi però dubitarono... Gesù compie un atto di enorme, illogica fiducia in persone che dubitano ancora. Non rimane ancora un po', per spiegare meglio, per chiarire i punti oscuri. Ma affida il suo messaggio a gente che dubita ancora. Non esiste fede vera senza dubbi. I dubbi sono come i poveri, li avremo sempre con noi. Ma se li interroghi con coraggio, da apparenti nemici diverranno dei difensori della fede, la proteggeranno dall'assalto delle risposte superficiali e delle frasi fatte. Gesù affida il mondo sognato alla fragilità degli Undici, e non all'intelligenza di primi della classe; affida la verità ai dubitanti, chiama i claudicanti ad andare fino agli estremi della terra, ha fede in noi che non abbiamo fede salda in lui. A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra... Andate dunque. Quel dunque è bellissimo: dunque il mio potere è vostro; dunque ogni cosa mia e anche vostra: dunque sono io quello che vive in voi e vi incalza. Dunque, andate. Fate discepoli tutti i popoli... Con quale scopo? Arruolare devoti, rinforzare le fila? No, ma per un contagio, un'epidemia di vita e di nascite. E poi le ultime parole, il testamento: lo sono con voi, tutti i giorni, fino alla fine del mondo. Con voi, sempre, mai soli. Cosa sia l'Ascensione lo capiamo da queste parole. Gesù non è andato lontano o in alto, in qualche angolo remoto del cosmo, ma si è fatto più vicino di prima. Se prima era insieme con i discepoli, ora sarà dentro di loro. Non è andato al di là delle nubi, ma al di là delle forme. È asceso nel profondo delle cose, nell'intimo del creato e delle creature, e da dentro preme verso l'alto come forza ascensionale verso più luminosa vita: «Il Risorto avvolge misteriosamente le creature e le orienta a un destino di pienezza. Gli stessi fiori del campo e gli uccelli che egli contemplò ammirato con i suoi occhi umani, ora sono pieni della sua presenza luminosa» (Laudato si', 100). Chi sa sentire e godere questo mistero, cammina sulla terra come dentro un tabernacolo, dentro un battesimo infinito. **(Ermes Ronchi)**

PREGHIERA

Tu, Gesù, non hai abbandonato
i tuoi discepoli e questa nostra terra:
ora sei presente in modo diverso,
ma proprio per questo rimani accanto
ad ognuno di noi, in qualsiasi regione del mondo.
Hai voluto che la tua missione continuasse
e hai deciso di servirti di noi,
per portare dovunque il Vangelo
perché diventasse la luce
di tutti coloro che l'accolgono
con cuore sincero e buono,
perché ogni uomo e ogni donna,
impegnandosi a viverlo,
potesse partecipare alla comunione d'amore
che ti unisce al Padre e allo Spirito Santo,
perché immersi nella tua morte e risurrezione,
attraverso il battesimo,
fossimo rigenerati a vita nuova.
È vero: hai affidato a noi
e ai discepoli di ogni tempo
un compito immenso, di grandi proporzioni,
ma non ci hai mandati allo sbaraglio.
Il tuo Spirito ci sostiene costantemente
e tu rimani al nostro fianco
per rincorarci e donarci speranza.
Lo sappiamo: non è facile
portare la tua parola,
fare appello alla conversione,
chiedere di vivere e decidere
secondo una logica di amore,
ma proprio in questo modo
ogni creatura dovrà scegliere
se affidarti o no la propria vita.

CALENDARIO INTENZIONI

24 MAGGIO	DOMENICA dell' ASCENSIONE
ore 8.00	def. Zinato Guerrino Epifania, Gianni def. Manlio e Vittoria def. fam. Frison Agostino def. Saggiaro Sergio def. Garcia Flaviano e Marta
ore 10.30	secondo intenzione
25 MAGGIO	LUNEDI
Ore 18.30	def. Rino e Stefano
26 MAGGIO	MARTEDI'
Ore 18.30	secondo intenzione
27 MAGGIO	MERCOLEDI'
Ore 18.30	secondo intenzione fam. Giuliani
28 MAGGIO	GIOVEDI'
Ore 18.30	secondo intenzione
29 MAGGIO	VENERDI'
Ore 18.30	secondo intenzione
30 MAGGIO	SABATO
Ore 18.30	def. Schiavon Lavinio Giuseppe Onorina def. Casotto Dino e Giovanna def. Crivellari Francesco Agnese Nicola Anna def. Polese Gianfranco def. Draghi Bruna e fam.
31 MAGGIO	DOMENICA SOLENNITA' DI PENTECOSTE
ORE 8.00	secondo intenzione
Ore 10.30	def. Marcello

**PREGHIERA DEL SANTO ROSARIO
DIRETTA STREAMING SU FACEBOOK
GIOVEDI' 28 maggio ore 21.00
Con la benedizione della statua
della Madonna restaurata**

AVVISI PARROCCHIALI

**DA DOMENICA 23 MAGGIO
RIPRENDIAMO LA CELEBRAZIONE DELLA MESSA
Saranno celebrate 3 messe
Sabato sera alle ore 18.30
Alla domenica ore 8.00 e 10.30 (non alle 10.00)**

**Verranno celebrate durante l'estate
sotto il capannone della sagra per favorire un mag-
gior numero di partecipanti mantenendo
le distanze previste**

Nuove disposizioni per la partecipazione alla messa Norme igienico-sanitarie per i partecipanti

1 Quando riprendono le messe con il popolo nella nostra comunità?

Le messe riprenderanno lunedì 18 maggio, seguendo apposite indicazioni. Nei giorni feriali la messa verrà celebrata alle ore 18.30 in cappella, mentre la prefestiva e la festiva si terrà all'aperto, nello spazio allestito in patronato. **La Messa delle ore 10 viene spostata alle 10.30** in modo da garantire le procedure di sanificazione tra una celebrazione e l'altra.

2 Quali attenzioni per partecipare alla messa?

Per accedere alla celebrazione si deve:

- a. evitare sempre assembramenti,
- b. mantenere la distanza di 1,5 metri per l'accesso e l'uscita tra una persona e l'altra
- c. **essere muniti di mascherina che copra naso e bocca**
- d. non avere sintomi influenzali o temperatura superiore ai 37.5 gradi,
- e. non essere entrati a contatto con persone positive a SARS-CoV-2 nei giorni precedenti

all'ingresso ci si dovrà igienizzare le mani con gli appositi gel (ognuno è invitato ad arrivare con proprio gel da utilizzare personalmente)
all'interno *ci si dovrà disporre solo nei posti preparati e si dovrà mantenere un metro di distanza su tutti i lati (siamo invitati e non spostare mai le sedie dalla loro posizione).*

3 Ci sarà qualcuno che vigilerà e ci aiuterà ad attuare queste procedure?

Sì, all'ingresso del Patronato ci saranno dei volontari in guanti, mascherina e segnale distintivo che regoleranno gli accessi. Ma ricordiamoci che ciascuno è in prima persona responsabile del rispetto delle indicazioni date. Ci saranno comunque dei cartelli che ci aiuteranno a ricordarci le norme richieste.

4 Le persone che abitano insieme possono sedersi vicine?

No, la regola del distanziamento vale anche per le persone che abitano insieme, unica eccezione i bambini che possono stare accanto a uno dei genitori (verranno comunque riservati appositi spazi per la famiglia che vi saranno indicati dai volontari).

5 Quante persone potranno accedere?

Essendo allestito lo spazio all'aperto, non ci sarà limitazione agli ingressi. Unica eccezione per gli eventuali giorni di pioggia quando, una volta esauriti i posti sotto il capannone, ci si potrà mettere anche sotto la tettoia (occupando gli spazi indicati) e, qualora servissero ulteriori posti protetti, all'interno del salone (sempre sugli spazi indicati, in modo da garantire il distanziamento sanitario).

6 Come comportarsi per accedere alla comunione?

Per accedere alla comunione non occorrerà spostarsi dal proprio posto, perché sarà il Sacerdote o il Ministro straordinario dell'Eucaristia che passerà tra le sedie.

Chi desidera ricevere la comunione è invitato ad alzarsi e restare in piedi fino all'arrivo del ministro, mantenendo sempre bocca e naso coperti. Dopo aver ricevuto l'ostia sulla mano, potrà abbassare la mascherina, solo per il momento in cui si porta l'ostia alla bocca.

L'Eucaristia verrà data esclusivamente sul palmo della mano dal sacerdote o dal ministro, che avrà precedentemente igienizzato le mani e si sarà dotato di guanti e mascherina.

7 Si può stare in Patronato dopo il termine della Messa?

No. Gli spazi utilizzati e il patronato devono essere liberati al termine della Messa per permettere le attività di sanificazione.

Non è permessa la permanenza negli spazi parrocchiali neanche all'aperto.

TORNIAMO A VIVERE INSIEME LA MESSA

Sono state le campane a festa, alle 16 di sabato 23 maggio, a squarciare il "silenzio liturgico" nel quale la Chiesa è immersa da ormai tre mesi. Dopo la ripresa delle messe feriali di lunedì scorso, nella domenica dell'Ascensione il popolo di Dio torna a celebrare con i propri preti, archiviando così la rigida fase 1 dell'emergenza Covid-19.

Nulla è come prima, lo abbiamo visto nelle immagini delle prime messe celebrate a Padova e in tutta Italia. L'attenzione nel preservare la salute dei cristiani si è tradotta nel protocollo che la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Presidenza della Cei hanno siglato il 7 maggio e declinata per la nostra Diocesi nel decreto firmato dal vescovo Claudio Cipolla martedì 12 maggio..

Il punto su cui nel web i fedeli si stanno dividendo maggiormente è la distribuzione dell'eucaristia: il celebrante (ed eventuali ministri straordinari) devono igienizzare le mani con il gel, indossare mascherina e guanti monouso, offrendo l'ostia senza toccare le mani di chi la riceve.

Procedura complessa - per alcuni addirittura non rispettosa della carne di Cristo -ma prevale la necessità di preservare chiunque dal contagio pur vivendo il sacramento.

Ma le prescrizioni non stanno generando solo disagio: sono molte e hanno già iniziato a muovere energie nelle comunità. A partire dai volontari che si sono resi disponibili ad accogliere credenti e famiglie all'arrivo in chiesa, nell'igienizzare le mani e poi nel raggiungere il proprio posto. In chiesa si accede solo con la mascherina, se privi di sintomi respiratori e con una temperatura corporea inferiore ai 37,5°C.

Niente assembramenti dentro e fuori dalla chiesa: al parroco il compito di stabilire il numero di posti massimo, stante la distanza di sicurezza di almeno un metro tra ogni fedele, tranne per i nuclei familiari con bambini che possono avere banchi riservati. Anche l'uscita dalla chiesa deve avvenire con calma: stop alle corse al "la messa è finita". Le porte delle chiese devono rimanere aperte per areare gli ambienti e in caso di aule liturgiche piccole è consentito amplificare i sagrati o trasmettere in altri ambienti: **rimane il consiglio di svolgere le celebrazioni all'aperto laddove possibile**, come pure organizzare modalità di prenotazione, considerando che in seguito al protocollo il Governo Conte ha stabilito un limite massimo di partecipanti in 200 all'interno e in mille all'esterno.

Durante la messa, concelebranti ri-dotti al minimo e foglietti per il canto o bollettini settimanali distribuiti tra i banchi solo se i presenti al termine li portano con sé a casa, mentre le offerte in denaro vanno raccolte solo all'uscita; omesso il segno della pace.

Per la comunione vanno allestiti percorsi prestabiliti per evitare che le persone si incontrino, mentre alla fine di ogni celebrazione vanno igienizzati tutti gli ambienti della chiesa.

«Questo tempo insolito ci ha permesso certamente di ritrovare la dimensione familiare della fede e della preghiera, assieme alla carità fattiva, ma il recupero della liturgia comune ci ricorda che la nostra è una fede che mette al centro la concretezza del corpo e dà valore alla concretezza del gesto - riflette il vicario generale, mons. Giuliano Zatti -

Possiamo tornare a celebrare assieme dando forma, senso e verità alla preghiera e ai suoi segni, visto che la fede cristiana, costruita sulla "carne" di Cristo, si veste della carne della comunità, della carne dei luoghi, della carne del rito, della carne delle relazioni».

Anche se forse la "vacanza" forzata dall'eucaristia che abbiamo attraversato non ha generato solo disfunzioni.

«Forse le circostanze attuali ci potrebbero aiutare ad uscire da una fede addomesticata, che ha perso la sua meraviglia e la sua durezza e riportarci, di conseguenza, al senso del celebrare che va ben oltre i simboli, le mezze parole, la devozione personale, le immagini sbiadite o la frequenza soltanto abitudinaria.

Una comunità si gode la fede, piccoli e grandi, convinti o meno, spandendo sull'altare, assieme al pane e al vino, le vicende di tutti».

Il tempo della responsabilità nel seguire scrupolosamente le regole continua. Stiamo convivendo con un virus «che ha colpito i legami sociali, precipitato le famiglie e i popoli nell'incertezza, confinando tutti in uno spazio chiuso».

Ma quello che andiamo a percorrere è il primo passo di un ritorno alla normalità che ci auguriamo vicina: possiamo, quindi, ripartire con fiducia, non dimentichiamo che il Signore ci conduce anche attraverso situazioni inimmaginabili ad una rinnovata fecondità evangelica”.

(BORTOLI LUCA Difesa del popolo)